

LA POLEMICA. Il presidente Sineri risponde alla nota della Filt sulle condizioni di lavoro degli autisti

«Amt, centro chiuso per migliorare»

Autisti Amt in difficoltà? Hanno ragione, ma l'azienda non ha colpa. A dirlo il presidente dell'Amt prof. Michele Sineri commentando la nota della Segreteria Provinciale e aziendale della Filt-Cgil con la quale il sindacato esprime preoccupazione riguardo «le pessime condizioni di lavoro cui sono costretti ad svolgere le proprie mansioni gli operatori di esercizio dell'Amt».

Sineri ribatte punto per punto ai rilievi avanzati dal sindacato. «Turni pesanti? - dice - E' vero, ma tutto ciò è frutto, oltre che della carenza di personale, delle ferie di cui a rotazione, godono i lavoratori. Entro 7-8 mesi comunque è prevista la conclusione del concorso e l'assunzione di 100 nuove unità. E ulteriori assunti, a scorrimento, sopperiranno ai vuoti derivanti dai previsti pensionamenti. Infine, con la nuova rimesa, "risparmieremo" complessivamente 30-40 unità grazie alla centralizzazione dei servizi e dunque potenziaremo il movimento».

Dai turni al rapporto difficile con vandali e bulli. «Questo della sicurezza secondo me è il problema principale - dice il presidente Sineri - e infatti è stato giustamente segnalato da tutte le organizzazioni sindacali e più volte dall'azienda. Io in particolare ho chiesto più volte alle forze dell'ordine di vigilare sulla sicurezza dei mezzi pubblici, anche alla luce di alcuni allarmanti episodi come gli incendi causati ripetutamente da un extracomunitario poi individuato e arrestato».

Ma è sulla viabilità cittadina che il presidente Sineri vuole spendere qualche paro-

la in più. I sindacati nella nota avevano denunciato «le assurde condizioni di guida dei mezzi di esercizio da parte degli operatori, i quali devono da un lato dribblare il traffico cittadino, dall'altro sorbirsi le lamentele dell'utenza per il pessimo servizio offerto e per i ritardi geologici degli autobus».

E il prof. Sineri, se possibile, rincara la dose. «Certo - sbotta - che è stressante guidare in queste condizioni di traffico e sottoposti alle lamentele, spesso anche ingiustificate degli utenti. Ed è indubitabile che la

colpa della guida a ralenti e della bassa velocità dei nostri mezzi possa essere attribuita in buona parte a una classe politica dirigente che non ha avuto il coraggio di fare delle scelte drastiche, come quella di chiudere il centro storico al traffico così come si fa nelle principali città europee. Una decisione che non si prende - denuncia - per venire incontro agli interessi di singole categorie che non possono però essere superiori agli interessi della collettività».

«Eppure - un centro finalmente servito solo dai mezzi pubblici permetterebbe di centrare assieme numerosi obiettivi: in tanto migliorerebbe il traffico, si raddoppierebbero le frequenze dei nostri mezzi e soprattutto, sarebbe un grosso risparmio per l'azienda e dunque per il Comune. E' stato calcolato infatti - spiega - che un punto di velocità commerciale in più permette un risparmio annuale di un milione e mezzo di euro. E non è poco».

ROSSELLA JANNELLO